



Anno XL • Numero 18 • Domenica 5 maggio 2013

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema  
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi  
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a  
00184 Roma, [redazione@romasette.it](mailto:redazione@romasette.it)  
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55,00  
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa  
Direzione vendite - Via della Pigna 13a  
00186 Roma - Tel. e fax 066790295  
Pubblicità: Publicique Roma - Tel. 06.3722871

**imbreve**

**Santa Sede**

**Francesco accoglie Benedetto XVI tornato giovedì in Vaticano**



Giovedì pomeriggio Benedetto XVI ha lasciato Castel Gandolfo, dove era rimasto per due mesi, per tornare nella Città del Vaticano: risiederà nel monastero Mater Ecclesiae, dove si dedicherà alla preghiera. A dargli il benvenuto Papa Francesco; si tratta del secondo incontro dopo quello del 23 marzo.

## La Diocesi: offesa intollerabile il gesto blasfemo del 1° maggio

Verma condanna è stata espressa in un comunicato della Diocesi di Roma, diffuso venerdì, per il gesto blasfemo compiuto al concerto del 1° maggio. Ne pubblichiamo il testo integrale.

La Diocesi di Roma condanna fermamente il gesto blasfemo compiuto durante il concerto del 1° maggio, l'iniziativa promossa dai sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil nel piazzale antistante la basilica di San Giovanni in Laterano (cattedrale di Roma). L'elevazione di un profittico a mo' di ostia con parole che ricordano quelle della consacrazione durante la Santa Messa, da parte di uno dei protagonisti del concerto, rivela una pochezza culturale senza uguali e manifesta la deriva dell'intelligenza cui la crisi morale in atto sta conducendo. Il cardinale vicario Agostino Vallini, facendosi anche eco dell'amarezza dei credenti, deplora fortemente l'accaduto ed esprime «dolore per il fatto che simili esibizioni, animate da un'ostilità contro la religione e i sentimenti più vivi nel popolo, si inseriscano in una manifestazione musicale che da

anni intende celebrare la festa dei lavoratori. È forse questo il modo di porgere la propria solidarietà a disoccupati e cassintegrati e di sottolineare la necessità di un rilancio delle politiche del lavoro nel nostro Paese? Spiega constatare con amarezza - aggiunge il cardinale Vallini - questa nota stonata che sale dal palcoscenico di una manifestazione musicale, chiamata ad offrire soltanto esibizioni che elevano verso ciò che è nobile, nella consapevolezza che anche nella musica amata dai giovani si esprime l'amore alla bellezza e all'assoluto. Così come addolora il fatto che ancora una volta la religione cristiana sia presa di mira con facilità, utilizzando le manifestazioni pubbliche e gli schermi televisivi. È intollerabile - conclude il cardinale Vallini - assieme a gesti che offendono la sensibilità di milioni di credenti, in ciò che hanno di più prezioso e caro, e che feriscono il senso più autentico del vivere comune. Ed è doloroso assistere al silenzio di conduttori e promotori delle manifestazioni che fanno da cornice a tale scempio dell'intelligenza, del buon gusto e del rispetto delle persone.

EDITORIALE

## FAMIGLIA, SERVE UN CAMBIO DI PASSO DALLA POLITICA

DI GIUSEPPE DALLA TORRE

# Le richieste delle associazioni familiari a governo, Regione e Comune Lavoro, casa, anziani, nidi Priorità dell'agenda Italia

DI DANIELE PICCINI

«L'attentatore di Palazzo Chigi, Luigi Preti, era una persona con una triplice fragilità: nella famiglia, nel lavoro e nel tunnel del gioco d'azzardo in cui era caduto». In tempi di crisi economica, secondo Francesco Belletti, presidente nazionale del Forum delle Associazioni familiari, la cronaca della scorsa domenica a piazza Colonna può diventare un modello, estremo ma significativo, per interpretare le fragilità e le sofferenze di tutte le famiglie italiane. Così, nella giornata della Festa della famiglia, associazioni e Forum presentano dalle colonne di *Roma Sette* a governo, giunte regionali e amministrazioni comunali un elenco di criticità da affrontare al più presto per salvaguardare la cellula più piccola e vulnerabile della società. «Intanto - spiega Belletti - serve un intervento per risolvere il problema del lavoro dei giovani, premessa alla creazione di nuove famiglie. In secondo luogo una migliore conciliazione tra lavoro e famiglia con nuove forme di flessibilità per la cura dell'infanzia, con asili nido condominiali o Tagesmutter. In terzo luogo aspettiamo lo sblocco del mercato delle case e gradiremmo per l'edilizia popolare più favorevoli alle giovani famiglie». Con l'aspettativa di che cresca di anno in anno, le famiglie devono sempre più spesso farsi carico di anziani disabili o non

autosufficienti. «Basterebbe applicare il piano per la promozione dei servizi socio-assistenziali messo a punto dal governo Monti nel giugno del 2012. Su questi temi servono strategie anticicliche: proprio nei periodi di maggiore crisi economica le risorse per il welfare devono aumentare». In Italia il fisco soffre di una cronica idiosincrasia nei confronti delle famiglie. «Non è possibile - denuncia Belletti - che in Italia fare un figlio significhi impoverirsi. Il fisco va riformato per ridare capacità di spesa alle famiglie. Andrebbe istituita una "no tax area familiare": un alleggerimento della pressione fiscale mirato alle famiglie. Il nuovo governo Letta avrebbe dovuto assegnare a un sottosegretario la delega alle politiche familiari, con l'impegno di attuare un piano nazionale che in fondo esiste già». Quando dalla prospettiva nazionale si passa a quella regionale, il focus delle proposte per soccorrere le famiglie cambia solo di tono, non nella sostanza. «Puntiamo a fare del Lazio una regione pioniera sul tema del "quoziente familiare", sottolinea Emma Ciccarelli, presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio. «Vorremmo veder applicato - prosegue Ciccarelli - il criterio della "valutazione impatto familiare" (Vif), ossia la sana abitudine di leggere qualsiasi intervento legislativo con la lente dell'impatto sulla famiglia. Intanto vanno valorizzate le famiglie "secondo



**L'appuntamento**

**Oggi la Festa diocesana**

Un'intera giornata con le famiglie, dedicata alla famiglia. È la Festa diocesana della famiglia e della scuola cattolica, che si terrà oggi dalle 9.30 alle 18.30 presso il santuario della Madonna del Divino Amore. A promuoverla, Centro per la pastorale familiare e Ufficio scuola cattolica del Vicariato. Due gli appuntamenti centrali: alle ore 10, nell'auditorium, la tavola rotonda con il cardinale vicario Agostino Vallini, il segretario generale del Vicariato, monsignor Paolo Mancini, incaricato per la pastorale familiare, e il sociologo Mario Pollo sul tema «Educare alla fede in famiglia»; alle ore 12 la Messa nel santuario nuovo, che sarà presieduta dal cardinale vicario. Il pomeriggio sarà caratterizzato da giochi, sport, gastronomia, musica, esibizioni, una sottostanza di associazioni e dei servizi impegnati in città accanto alla famiglia.



## «Uno di noi», una firma per il futuro

«L'campagna per la raccolta firme «Uno di noi» è di estrema importanza, perché va a completare un motore storico di liberazione che ha visto la fine della schiavitù, dell'apartheid dei neri, delle discriminazioni verso le donne. Oggi tocca al nascituro e la sua tutela rappresenta la tappa finale del riconoscimento dei diritti di tutti e per tutti». Lo ha detto Carlo Casini, presidente del Comitato italiano «Uno di noi», presentando la giornata di raccolta firme del 12 maggio in Italia. «Per quel giorno - ha spiegato Maria Grazia Colombo, portavoce nazionale per «Uno di noi» - è prevista una grande mobilitazione nelle parrocchie e di associazioni e movimenti, per raggiungere il più alto numero di cittadini che vogliono mettere la loro firma all'appello alle istituzioni europee per una iniziativa legislativa che veda ogni forma di manipolazione dell'embrione». Si potrà

firmare ai tavolini di migliaia di piazze e sagrati di chiese, come pure via internet nel sito [www.firmaunodinoin.it](http://www.firmaunodinoin.it). Il parlamentare spagnolo Jaime Mayor Oreja, vice-presidente del gruppo del Partito Popolare europeo e già ministro dell'Interno in Spagna, ha sostenuto che «l'iniziativa ha una importanza trascendente e storica perché non ci vogliamo rassegnare al fatto che in Europa vinca la cultura della morte. È una iniziativa dei cittadini per tutti i cittadini, non solo per i cattolici, perché la vita è di tutti». «La questione della difesa dell'embrione - ha sottolineato Maria Grazia Colombo - non è cattolica, ma eminentemente laica e attorno a essa noi cattolici dobbiamo impegnarci per fare dei «ponti» verso gli altri e non invece alzare dei muri». «È un messaggio grandissimo di speranza - ha proseguito - e non invece di rottura perché tutti convergono sul fatto che l'embrione è «uno di noi» e che ci chiede solo di poter

continuare il suo percorso di vita che lo condurrà a diventare uomo». Dello stesso avviso Mayor Oreja, secondo il quale «l'iniziativa non è politica o partitica, ma muove dai cittadini europei, consapevoli del grande valore della persona. Pur con diverse visioni politiche - ha aggiunto - su questo tema dell'embrione da difendere penso potremo trovare numerosi punti di contatto e amicizia con tutti». «La felice coincidenza della Giornata nazionale di raccolta firme per «Uno di noi», domenica 12, con la Marcia nazionale per la vita prevista nella stessa giornata a Roma - ha detto ancora Casini - mi sembra rappresenti un segno del grande valore che in Italia viene attribuito proprio alla tutela della vita». La marcia si snoderà dal Colosseo alle ore 9 e si concluderà a Castel Sant'Angelo attraversando la via della Capitale. Le adesioni alla marcia sono già moltissime e chi fosse interessato può avere notizie dal sito [www.marciaperlavita.it](http://www.marciaperlavita.it).



**La mobilitazione per l'appello alle istituzioni europee su una legge che veti ogni manipolazione dell'embrione. Per i promotori è un messaggio di speranza»**

## Sabato giovani in pellegrinaggio al Divino Amore



A piedi, di notte, in preghiera, da Roma fino al santuario del Divino Amore. Dovranno fare i conti forse con un po' di fatica, ma l'affronteranno senz'altro con entusiasmo, perché spinti dal desiderio di vivere una prova e anche un'esperienza di fede, i giovani che sabato prossimo, 11 maggio, parteciperanno al pellegrinaggio notturno promosso dagli Uffici della pastorale giovanile e universitaria della diocesi. Appuntamento di ritrovo, per tutti, è la piazza di Porta Capena, davanti all'ingresso della Fao, alle ore 23.30. Un cammino di preghiera, intitolato appunto «Camminare nella fede», che riprende e porta avanti l'invito rivolto ai giovani da Papa Francesco durante l'omelia della Domenica delle Palme: «È buono seguire Gesù; è buono andare con Gesù»: «Il cammino nella notte - spiega il vescovo Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio per la pastorale universitaria

del Vicariato - rappresenta l'espressione del desiderio dei giovani, come dice il pontefice, di imparare a camminare, edificare e confessare. Sarà un momento di scoperta della presenza di Dio che chiama nel silenzio. A partire dal cammino formativo - continua il vescovo - vogliamo maturare la responsabilità per l'evangelizzazione nel mondo giovanile. Perché i giovani siano i testimoni del Vangelo nel proprio ambiente di vita, nella scuola, all'università, durante il tempo libero». Con l'appuntamento di preghiera di sabato prossimo si conclude così il cammino pastorale iniziato con la *traditio symboli* ad Assisi, e ora portato a termine con la *redditio symboli* nel santuario mariano. Il pellegrinaggio notturno dedicato ai giovani, al quale si stima parteciperanno in gran numero tutti quelli che già seguono un cammino di fede nelle proprie realtà ecclesiali, si può leggere in sostanza come «una

metafora del cammino della vita, vissuto però con il sostegno della fede che aiuta ad affrontare le fatiche, la stanchezza, e ci sostiene durante il percorso della propria esistenza», come rimarca don Maurizio Mirilli, direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile. «Accogliendo la sfida di Papa Francesco - aggiunge don Mirilli -, sono certo che tanti giovani parteciperanno al pellegrinaggio, proprio perché sentono il desiderio di pregare insieme, soprattutto in questo periodo storico così difficile per tutti loro. L'incontro unitario di preghiera per i giovani di Roma rappresenta anche una tappa del cammino che faremo in preparazione alla Gmg di luglio». Al termine della Messa, i ragazzi hanno trascorso alcuni minuti con il Papa, in un clima di festa. Poi sono stati invitati nell'atrio dell'Aula Paolo VI dove è stato offerto un buffet e la festa è proseguita con la condivisione di alcune testimonianze di fede. Come quella di

Graziella Melina

### La Settimana di scienze della comunicazione

Prendono il via oggi e durano fino all'11 maggio gli eventi in occasione della Settimana delle scienze della comunicazione dal tema «Oltre la crisi: comunicare la speranza», promossa dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria nell'ambito delle Settimane culturali. Numerosi gli appuntamenti in programma nei diversi atenei della Capitale. Tra gli altri, da segnalare, domani alle 17 alla Pontificia Università Salesiana, l'incontro sulla mediaetica; il convegno «Comunicare la speranza», mercoledì alla Lumsa alle 15.30; e ancora, sullo stesso tema, la tavola rotonda giovedì 9 alle 10 a Roma Tre. In cartellone anche concerti, come quello di musica sacra dell'Istituto superiore di studi musicali Gaetano Donizetti di Bergamo, proposto per martedì 17 alle 19 al Centro culturale Paolo VI della chiesa di Sant'ivo alla Sapienza, organizzato in collaborazione con il Miar, il Vicariato, la Radio Vaticana e la Salesiana.

La celebrazione di Papa Francesco con la cresima a 44 ragazzi «Scommettete sui grandi ideali»

# Spalancare le porte alla novità di Dio



Papa Francesco amministra il sacramento della cresima (foto Gennari)

DI CHRISTIAN GIORGIO

«Spalanchiamo la porta della nostra vita alla novità di Dio, perché ci trasformi e rafforzi la nostra unione con il Signore: questa è una vera gioia». Le parole di Francesco alle oltre 100mila persone che affollavano piazza San Pietro, domenica scorsa, per la Messa durante la quale il Santo Padre ha amministrato il rito della confermazione a 44 giovani provenienti da tutto il mondo, sono cariche di speranza. Un invito a rimanere «sali nel cammino della fede», guardando incessantemente al Signore che «ci dà il coraggio di andare controcorrente». Parole che nella mente richiamano quello «Spalancate le porte a Cristo» che contrassegnò l'inizio del ministero di Papa Wojtyła, nel 1978: «Apriamo la porta allo Spirito, facciamo guidare da lui, lasciamo che l'azione continua di Dio ci renda uomini e donne nuovi, animati dall'amore di Dio che lo Spirito Santo ci dona», ha indicato il Papa rivolgendosi in particolare ai tanti giovani che partecipavano al pellegrinaggio internazionale dei cresimati e cresimandi, promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione in occasione dell'Anno della fede. E lo Spirito è poi sceso sui 44 ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della confermazione. Sono arrivati da venti Paesi differenti, dalle Filippine alla Colombia, dal Congo all'Irlanda, a rappresentare la comunità cattolica sparsa per i cinque continenti: dal ricco Occidente alle zone in cui guerra e carestia rendono difficile la vita di tutti i

giorni. Tra gli italiani, un giovane proveniente dalla diocesi di Carpi, colpito nel 2012 dai terremoti dell'Emilia; uno dalla diocesi di Brindisi Ostuni, che l'anno scorso ha vissuto il terribile attentato alla scuola Morvillo-Falcone; altri da Brescia e Milano; e infine, da Roma, Sveva e Lorenzo. «È stata una giornata speciale per i tutti i cresimandi», ha riferito alla fine della celebrazione Laura Pacchiorotti, la mamma di Lorenzo, 14 anni, della parrocchia di San Giustino martire. «Papa Francesco li ha baciati tutti all'atto dell'unzione. A Lorenzo, che ha una disabilità cognitiva, ha chiesto da dove venisse per poi fargli una dolce carezza. Mio figlio è rimasto affascinato dalla sensibilità del Papa vivendo profondamente tutti i momenti della liturgia, con grande trasporto e

attenzione». Sveva, anche lei 14 anni, che si è preparata alla cresima presso l'Istituto Sacro Cuore di Trinità dei Monti, «ha avuto il privilegio - ha commentato il padre, Giuseppe Cornetto Bourlot - di indirizzare, insieme a un ragazzo spagnolo, il saluto al Santo Padre da parte di tutti i cresimandi. Mi hanno colpito le parole di profonda gratitudine che hanno sottolineato la volontà di non dimenticare mai la carezza e lo sguardo, come ha detto Sveva, di chi porta sulle proprie spalle la croce di Cristo». Al termine della Messa, i ragazzi hanno trascorso alcuni minuti con il Papa, in un clima di festa. Poi sono stati invitati nell'atrio dell'Aula Paolo VI dove è stato offerto un buffet e la festa è proseguita con la condivisione di alcune testimonianze di fede. Come quella di

Paolo, che ha parlato della sua esperienza in Cina. Quella di Malia, che ha raccontato della conversione del padre grazie alle sue preghiere. O quella della catechista Adriana Trujillo, arrivata da una realtà difficile come quella di Bogotà. «Ci siamo sentiti in una comunità, in famiglia», ha commentato Laura, ricordando l'emozione del figlio Lorenzo: «Sono stati dei momenti che difficilmente scorderò. A partire dall'esortazione che il Papa ha rivolto ai ragazzi: «Scommettete sui grandi ideali, sulle cose grandi». Non ci sono «difficoltà, tribolazioni, incomprensioni che ci devono far paura - aveva detto Francesco - se rimaniamo uniti a Dio come i tralci sono uniti alla vite, se gli facciamo sempre più spazio nella nostra vita».

### il commento

La jeep bianca si ferma tra la folla in piazza San Pietro, il Papa scende e laccerà la fronte di Cesare, disteso su una piccola barella. E ancora, a distanza di qualche giorno, l'abbraccio intenso e prolungato con un bambino disabile durante le celebrazioni per la Pasqua. O il saluto con il giovane giornalista non vedente accompagnato dal cane Asia alla prima udienza con gli operatori della comunicazione. Non è una sequenza casuale quella scelta da Papa Francesco in questo primo mese di pontificato. Sono le persone disabili, nel corpo o nella mente, a essere

costantemente al centro dei gesti pubblici del Santo Padre. Dalle periferie della società al cuore della Chiesa, il movimento centripeto impresso dal Papa al mondo della disabilità sfida le prassi consolidate che trovano nell'assistenzialismo e nella commiserazione la cifra distintiva dell'attenzione ai fratelli in difficoltà. Sembra quasi che Papa Francesco stia tracciando, con una ripetizione affatto casuale e una vicinanza fisica all'esistenza in qualsiasi condizione vissuta, il percorso da seguire per la Chiesa: guardare alla persona e non alla

disabilità, valorizzare le risorse e non concentrarsi sulle debolezze, alzare lo sguardo per comprendere il mistero profondo della vita. Da una Chiesa presente e accudente, che da secoli presta un servizio insostituibile con le sue «opere pie» di aiuto socio-assistenziale, a una Chiesa accogliente e aperta, che renda protagonista la persona e non resti prigioniera della paura verso la diversità. Meno barriere e più coinvolgimento, a partire dalle parrocchie. Perché sia l'uomo al primo posto, sempre e comunque.

Riccardo Benotti (Agenzia Sir)



Rapporto Osservasalute: gestite male le potenzialità nella regione In Italia aumentano i suicidi, cresce l'uso di psicofarmaci e alcol

DI MARTA ROVAGNA

È un quadro complesso quello che emerge dalla decima edizione del Rapporto Osservasalute 2012, presentato lunedì al polidromo Gemelli. Migliora la salute degli italiani, nonostante la crisi e i cattivi stili di vita, ma aumenta il numero dei suicidi, maggiormente per gli uomini e per motivi economici; cresce l'uso di psicofarmaci e di alcol, soprattutto tra i giovanissimi; sale il numero di persone in sovrappeso, specialmente al Sud; e decresce la natalità. Il Rapporto mette in luce virtù e limiti di tutte le zone della penisola. I dati evidenziano una disparità tra il Nord e il Sud, sia in termini di

qualità di vita, sia di erogazione dei servizi sanitari. Nel quadro nazionale il Lazio è promosso come la regione più istruita d'Italia: nel 2011 la percentuale della popolazione tra i 25 e i 64 anni con un titolo di studio di diploma di 4-5 anni è stata pari al 40,8% per i maschi (contro la media italiana del 34%) e al 41% per le femmine, la percentuale maggiore in Italia. È superiore alla media la percentuale di laureati, ed è buono anche il trend per la speranza di vita maschile. Maglia nera, invece, per il fumo: la regione presenta, al 2011, una quota di non fumatori pari al 48,8% della popolazione regionale di 14 anni e oltre, contro la media nazionale del 52,7%. Il Lazio ha il primato anche per gli anziani che

vivono da soli: il 19,8% degli uomini e il 39,5% delle donne, per un totale del 31,2% delle persone nella fascia di età dai 65 anni in su, contro una media nazionale del 28,1%. In termini sanitari questo comporta una maggiore esigenza di supporto in caso di insorgenza di patologie gravi, che insiste sul sistema sanitario regionale in misura maggiore perché il soggetto è privo di una rete familiare. Nella decima edizione del rapporto è stata realizzata, per la prima volta, una classifica delle regioni italiane rispetto all'erogazione dei servizi sanitari sul territorio in base a quattro criteri: efficacia, efficienza, accessibilità e soddisfazione, e appropriatezza. Il Lazio è tra gli ultimi posti per tutti i parametri,

con la nota peggiore circa l'efficienza (criterio relativo al disavanzo di spesa regionale): con la Campania compone infatti il 63% del debito complessivo della sanità italiana. «Per efficacia potenziale il Lazio è una regione di altissimo livello - sottolinea Walter Ricciardi, ordinario di Igiene all'Università Cattolica e direttore dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni -; purtroppo gli indicatori che emergono dal rapporto la avvicinano più alle realtà meridionali che a quelle centrali». Per Ricciardi il Lazio continua a soffrire molto «a causa di una mancata programmazione di un'organizzazione coerente e di una gestione problematica. Si può parlare di un'occasione persa».



## «L'amore, legge fondamentale di "Seguimi"»

La Messa del cardinale Vallini al tradizionale appuntamento dell'associazione laicale dedicato al bene comune

«Vedo un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Si è cristiani nella misura in cui questo comandamento diventa battaglia quotidiana, nel tentativo perenne di renderlo vero e possibile». Con queste parole il cardinale Agostino Vallini, domenica scorsa, ha riassunto il cuore della vita cristiana celebrando la Messa per i volontari dell'associazione laicale Seguimi, di cui è lui stesso membro, riuniti a Roma (Centro Arso) dal 26 al 28 aprile per la quarta edizione del tradizionale «Incontraseguimi». Nato nel 1965 e riconosciuto ufficialmente dal 1984, Seguimi è un gruppo di promozione umano-cristiana imperniato sulla persona di Cristo

sulla centralità dell'uomo a cui aderiscono, secondo diverse modalità, laici e sacerdoti. «Non si tratta di un istituto religioso né secolare», ha precisato Lucia Ugolini, presidente di Seguimi - perché i celibi vivono nella povertà, castità e obbedienza senza professare i voti, ma secondo la consacrazione battesimale». Quattro le forme di appartenenza proposte: «impegnati», cioè sposi e persone consacrate nel celibato, le quali vivono in comunità maschili e femminili; «affiliati», consacrati che vivono individualmente in comunione con il gruppo; «aggregati», sposi e celibi che vivono la spiritualità del gruppo e «volontari». Proprio questi ultimi, vicini agli ideali di seguimi e impegnati nelle opere promosse soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, sono stati protagonisti dell'Incontraseguimi. L'appuntamento s' svolge ogni tre anni - spiega Ugolini - e vede i volontari riflettere e confrontarsi su un argomento diverso. Per quest'anno: «Gli altri siamo noi: il bene

comune». Un tema «grande e importante», ha sottolineato il cardinale Vallini, ma «difficile da realizzare perché non è solo frutto della razionalità, ma di qualcosa di più profondo: l'attitudine a essere al servizio di tutti». «La vita di ciascuno di noi ha senso pieno nella misura in cui si apre agli altri», ha chiarito il porporato, riferendosi al «comandamento nuovo» proposto dal Vangelo della quinta domenica di Pasqua. Un amore che «per essere vissuto - ha osservato - ha bisogno di impegno» e di perseveranza nella fede, perché «è necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel regno di Dio». Sono questi, secondo il cardinale vicario, i punti di riferimento per ricercare il bene comune, che «non si nutre solo di criteri umani, come giustizia, condivisione e rispetto umano, ma di quell'amore effuso nei nostri cuori fin dal giorno del battesimo, che si alimenta della Parola e diventa forza nell'eucaristia». Quello stesso amore è «la legge fondamentale di Seguimi», ha

evidenziato il porporato, il quale partecipò alla definizione dello statuto del gruppo insieme al padre claretiano Anastasio Gutiérrez, suo docente di Diritto canonico alla Pontificia Università Lateranense e cofondatore di Seguimi con Paola Majocchi. «Siamo chiamati a prendere sul serio il comandamento di Dio - ha esortato infine il cardinale Vallini - e a chiedere l'amore difficile che è il perdono: non possiamo essere mediocri o accontentarci». La realtà di Seguimi è presente in Italia - a Roma, Napoli e Modena - e in Spagna, Congo, Camerun e Burundi attraverso 17 centri e oltre 500 persone. «Dalla collaborazione e dal desiderio di rispondere ai bisogni del mondo - ha spiegato Lucia Ugolini - sono nati nel gruppo centri e iniziative specifiche per la famiglia, per un'economia alternativa, per il turismo solidale, negli ambiti più diversi: da un'azienda agricola a un negozio di elettronica fino a un centro di maternità».

Antonella Pilla



Sabato all'onore degli altari monsignor Luigi Novarese: alle 10.30 a San Paolo fuori le Mura la Messa presieduta dal cardinale Bertone

# Beato l'«apostolo degli ammalati»

DI CHRISTIAN GIORGIO

«Un esploratore delle risorse dello spirito nei limiti del corpo sofferente». In questa descrizione del giornalista Mauro Anselmo, suo biografo, è racchiuso forse il senso più profondo della vita e delle opere di monsignor Luigi Novarese. Il sacerdote dei sofferenti o, come lo definì Giovanni Paolo II, «l'apostolo degli ammalati», verrà proclamato beato sabato 11 maggio nella basilica di San Paolo fuori le Mura. Per don

Fondò la Lega Sacerdotale Mariana, il Centro Volontari della sofferenza e i Silenziosi Operai della Croce. Per 30 anni lavorò nella Segreteria di Stato. Una vita accanto ai disabili

Armando Auliero, postulatore della causa di beatificazione e responsabile dell'apostolato del Centro Volontari della sofferenza, «sarà una festa di famiglia e di Chiesa; un modo per scoprire il "metodo Novarese", quello di chi si consuma per gli altri, di chi non si arrende, di chi non si arrende di sé i segni della Passione facendo proprio l'esempio del Risorto». «Signora si rassegni, il ragazzo non ce la farà», dissero, nel 1930, i medici del sanatorio di Pietra Ligure a Teresa, madre di Luigi Novarese. Una gravissima forma di tubercolosi ossa lo stava portando alla morte. A tenerlo in piedi c'erano solo le stampelle e la madre. Parte da questo episodio la vita di monsignor Novarese. Da quella caparbia risolutezza di una madre devotissima alla Madonna, che non vuole arrendersi, nonostante le terribili certezze di una scienza medica che aveva già condannato a morte il figlio. Luigi in sanatorio aveva imparato a suonare, rallegrava gli altri malati, donava la propria sofferenza per alleviare quella degli altri. Aveva sedici anni, l'anno successivo, dopo aver scritto una lettera al Beato Filippo Rinaldi, rettore maggiore dei Salesiani, che lo raccomandava all'intercessione di San Giovanni Bosco e di Maria Ausiliatrice, Luigi veniva dimesso dal sanatorio, completamente guarito. «La

sua guarigione miracolosa - sottolinea don Armando Auliero - non è stata l'occasione per chiudere il cerchio rispetto alle proprie conquiste. Per monsignor Novarese diventa un segno per interrogarsi sul senso della propria vita che deciderà di dedicare, per sempre, agli ammalati». Ha lavorato nella Segreteria di Stato della Santa Sede per quasi trent'anni e poi alla Cei, Luigi Novarese, e ha sempre lottato contro l'emarginazione dei disabili insegnando un mestiere, dimostrando l'efficacia terapeutica della motivazione spirituale nella cura del malato. E poi la fondazione di case di cura, della Lega Sacerdotale Mariana nel 1943 per venire in aiuto ai preti infermi, feriti in gravi condizioni economiche a causa del conflitto mondiale, del Centro Volontari della sofferenza nel 1947 e, tre anni dopo, insieme con suor Elvira Myriam Psorulla, dei Silenziosi Operai della Croce, «un'associazione di anime consacrate - come la descrisse lo stesso monsignor Novarese - impegnate a illuminare gli ammalati sul senso cristiano del dolore e a sostenerli attraverso opere assistenziali e di recupero». Il processo canonico iniziato il 17 settembre 1989 si è concluso l'anno scorso con la firma di Benedetto XVI. Sarà il cardinale Tarcisio Bertone, salesiano, a presiedere alle 10.30 la Messa di beatificazione del sacerdote la cui storia è intrecciata alla spiritualità salesiana. Sarà presente anche Grazia Paderno, la donna che ha ottenuto il miracolo guarendo da una gravissima patologia periferica per intercessione dell'«apostolo degli ammalati». «Novarese ci insegna, ancora oggi - osserva don Auliero - che il dolore non ha l'ultima parola sulla nostra vita. Esso deve porci delle domande le cui risposte risiedono nella forza salvifica e guaritrice della fede».

### il programma

#### Le celebrazioni per la beatificazione

Due veglie di preghiera, venerdì prossimo alle 21, precederanno la beatificazione di monsignor Luigi Novarese: una presso la chiesa della Fraterna Domus di Sacrofano, presieduta dal cardinale Paolo Romeo, arcivescovo di Palermo, l'altra presso la chiesa di Santa Maria del Suffragio a Roma, guidata dal vescovo Tullio Poal. Patriarca latino di Gerusalemme. Sabato 11 la beatificazione, alle 10.30 in San Paolo fuori le Mura. E poi, il giorno successivo, alle 18, in programma la Messa di ringraziamento officiata dal cardinale vicario Agostino Vallini, sempre in Santa Maria del Suffragio, dove riposano le spoglie di monsignor Novarese. Ancora, lunedì 13, un'altra celebrazione di ringraziamento, questa volta in San Pietro, presieduta dal cardinale Angelo Comastri, arciprete della basilica nonché vescovo aggregato ai Silenziosi operai della Croce.



Monsignor Novarese con sorella Elvira a Lourdes

## Festa dei Popoli, ventiduesima edizione a San Giovanni

«Incontro che cambia» il tema scelto per l'annuale manifestazione organizzata dai Missionari Scalabriniani, dall'Ufficio Migrantes e dalla Caritas insieme con le comunità etniche. La giornata, il 19 maggio, prenderà il via alle 9 nel piazzale antistante la basilica lateranense. La Messa sarà presieduta dal vescovo ausiliare Zuppi

Quello tra gli immigrati e i romani è un «Incontro che cambia». In meglio, entrambe le parti. Ed è questo il tema scelto per la 22ª edizione della Festa dei Popoli, in programma domenica 19 maggio nel piazzale antistante la basilica di San Giovanni in Laterano. Organizzata dai Missionari Scalabriniani, dall'Ufficio Migrantes della diocesi, dalla Caritas diocesana insieme con le comunità etniche, la giornata prenderà il via alle 9 con l'apertura di oltre 60 stand di diverse comunità e associazioni impegnate con i migranti. A mezzogiorno il cuore liturgico della Festa - che quest'anno coincide con la Pentecoste - con la Messa nella cattedrale presieduta dal vescovo Matteo Zuppi e animata da 27 gruppi etnici. Seguirà il pranzo all'aperto, con specialità di tutto il mondo, e alle 15 il via allo spettacolo folkloristico realizzato da persone di 32 nazionalità. Numeri che danno l'idea del successo di una Festa cresciuta ogni

anno, in cui i migranti «non vengono visti come assistiti - sottolinea lo scalabriniano padre Gaetano Saracino, «anima» della manifestazione - ma sono i veri protagonisti». Con questa manifestazione «intendiamo porre l'attenzione - prosegue - sul legame stretto tra le tante comunità etniche presenti sul territorio e la Città Eterna: un rapporto che sta crescendo nelle tante iniziative interculturali, ma anche grazie al reciproco aprirsi all'altro». La Festa sarà preceduta venerdì 17 dalla tavola rotonda su «New media & migrazione», presso il Centro studi e migrazione di Roma di via Dandolo 58 (ore 9.30-17.30); interverranno Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di comunicazione e ricerca sociale della Sapienza; Paola Springhetti, giornalista membro del consiglio direttivo dell'Uci; la giornalista Roberta Gisotti; e il blogger, ideatore di Fortress Europe, Gabriele Del Grande.

Giulia Rocchi

## teatro. «Il tutto nel frammento» Una rassegna in 3 parrocchie

L'iniziativa promossa dall'Ufficio comunicazioni sociali. Proposte originali e di repertorio fino al 26 maggio

Reading, commedie e drammatizzazioni in tre teatri di altrettante parrocchie, in diverse zone di Roma, a ingresso gratuito. Ha preso il via la sezione dedicata al teatro del progetto «Una porta verso l'infinito», dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi. Una serie di

spettacoli teatrali, appunto, che vedranno salire sui palcoscenici legati a tre parrocchie - San Giuda Taddeo, San Gregorio VII e Cristo Re (San Genesio) - compagnie di attori e attori professionisti. «Al di là dei grandi artisti famosi coinvolti nel progetto - riflette il direttore artistico di «Una porta verso l'infinito», Francesco d'Alfonso - non abbiamo voluto traslocare chi si dedica all'arte in maniera amatoriale ma con grande passione. Il teatro è sicuramente una forma di aggregazione privilegiata per le parrocchie, che

raccolgono spesso diverse compagnie». Quelle che vedremo esibirsi nei prossimi giorni nell'ambito della rassegna teatrale sono state scelte a seguito di un apposito bando lanciato nei mesi scorsi. A tutte spiega d'Alfonso - è stato chiesto di presentare un copione che rappresentasse il tema «Il tutto nel frammento». Le scelte compiute sono molto interessanti, e raccolgono sia pièces originali che pezzi di repertorio». Oggi, al teatro di San Giuda Taddeo, va in scena «Maddalena nella passione», drammatizzazione del Vangelo di Giovanni a cura di Maurizio Navarra, con la compagnia Attezzi di scena. Al San Gregorio VII,

invece, il 10 si potrà ammirare Francesca Giorgini in «Io sono Giuditta», di Giammarco Spino, mentre il 12 è in programma il reading scritto da Michele Casella «Io c'ero. Voce di voci sotto la croce», con la partecipazione straordinaria di Mariella Nava. Infine, al San Genesio, il 24 verrà presentata la commedia di Bruno Magnoni «Il costo di una vita», con la Compagnia Pempti; mentre il 26 toccherà alla commedia musicale scritta da Roberto Biasini «Storie che cambiano», a cura del progetto Controcenote. Tutti gli spettacoli iniziano alle 21 e sono a ingresso gratuito.

Giulia Rocchi

## comunicazione. Reti sociali: il 9 incontro a San Gregorio VII



Padre Antonio Spadaro, gesuita, è direttore della rivista «La Civiltà Cattolica», nonché grande conoscitore delle nuove tecnologie e dei mass media.

«Reti sociali: porte di verità e di fezione; nuovi spazi di evangelizzazione». Questo il tema dell'incontro che si terrà giovedì 9 maggio, in occasione della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, presso la parrocchia di San Gregorio VII (via omonima), dalle 19. L'iniziativa è organizzata dall'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi, dalla Pontificia Università Lateranense, da Paoline Comunicazione e cultura onlus, dal Centro Culturale San Paolo e dall'Associazione Webmaster cattolici. Durante l'appuntamento verrà conferito il Premio Paoline comunicazione e cultura al gesuita padre Antonio Spadaro, direttore di «La Civiltà Cattolica» nonché grande conoscitore dei nuovi media. La serata prenderà il via con una introduzione sul messaggio del Papa per la Giornata da parte di Massimiliano Pa-

dula, portavoce della Lateranense e moderatore della serata; quindi ci sarà uno spazio riservato alle anticipazioni di una ricerca sull'impegno nei social network (in particolare Facebook) di sacerdoti e religiosi. La ricerca, realizzata da WeCa, Università Cattolica e Università di Perugia, sarà poi presentata ufficialmente presumibilmente a giugno. Interverranno al dibattito Pier Cesare Rivoltella, della Cattolica di Milano, e Rita Marchetti, dell'Università di Perugia, per le anticipazioni e i commenti sulla ricerca stessa; quindi padre Spadaro e Gianni Riotta, per una riflessione sul messaggio del Papa per la Giornata mondiale. Rivoltella e Riotta interverranno online, rispettivamente il primo da Acireale, dove sta tenendo un corso di formazione, e il secondo, editorialista del quotidiano *La Stampa*, da New York. Seguiranno tre testimonianze di esperienze sul campo da parte dei webmaster di Romasette.it, Marco Yanni, di un giovane del Centro Culturale San Paolo, Domenico Musso; e di una suora paolina, suor Mariangela.

## cinema

## «Il cecchino», riflessione sulla cronaca



In mezzo a tante accuse che, a ragion veduta, arrivano al cinema italiano di essere fin troppo limitato e autoreferenziale, si collocano alcuni esempi che smentiscono questa tesi. Ai già usciti nei mesi scorsi *La migliore offerta*, girato da Giuseppe Tornatore con un cast internazionale e una prospettiva narrativa ampia, e *Educazione siberiana*, che Gabriele Salvatores ha realizzato nei territori dell'Unione Sovietica per raccontare dolori e desideri di una gioventù senza luogo e senza tempo, si affianca ora *Il cecchino*, una coproduzione tra Francia, Italia e Belgio. In uscita nelle sale in questi giorni, il film si inserisce in una dimensione allo stesso tempo importante e ricca, quella del cinema di «genere». Siamo infatti nel pieno del thriller.

La storia prende avvio quando, agli ordini del capitano Mattei, la polizia francese sta per arrestare una gang di rapinatori di banche. Succede però che un cecchino appostato sul tetto di un edificio comincia a sparare contro i poliziotti e permette ai banditi di fuggire. Rimangono uno di loro gravemente ferito, i gangster sono costretti a cambiare programmi e si rifugiano presso lo studio di Frank, medico corrotto. Ormai deciso a riprendere la caccia e a non dare tregua ai fuggitivi, Mattei li incalza senza sosta, creando scompiglio tra inseguitori e inseguiti in una sequenza di progressive, inattese rivelazioni. Inaspettati emergono infatti legami tra il figlio di Mattei, militare ucciso in Afghanistan, e il cecchino Vincent. Michele Placido (*nella foto*), chiamato alla regia, dice di considerare «un onore che sia stata data a un italiano la possibilità di girare un "polare", un poliziesco di stampo francese. (...) nelle pieghe del racconto aggiunge» si nasconde il tema dei giovani europei reduci dall'Afghanistan (...). Ho fatto

un film d'azione ad ampio spettro, senza appesantirlo con un discorso politico (...). Si tratta dunque, va sottolineato, di una coproduzione nella quale la parte italiana entra con una incisiva presenza, grazie soprattutto alla duttilità espressiva dello stesso Placido, che dimostra in questa occasione capacità di mantenere i giusti ritmi di tensione e suspense. I toni del «polare» (una tradizione francese molto solida e radicata nei gusti dello spettatore d'oltralpe) sono assoddati con immagini opportunamente nervose e incalzanti, grazie anche alla presenza di attori di grintosa efficacia. Aperto anche a qualche non secondaria riflessione sull'inesorabile confondersi di bene e male, scavato tra le pieghe di una realtà triste, dolorosa, aspra e qualche licenza di finzione che asseconda la drammaticità narrativa, il prodotto risulta alla fine ben confezionato, in grado di coinvolgere e creare una riflessione dialettica sugli spunti delicati offerti dalla cronaca.

Massimo Giraldo

## arte



«I luoghi comuni. Vedutisti inglesi a Roma» è il titolo della mostra visitabile fino al 15 settembre al Museo di Roma Palazzo Braschi: settanta acquerelli e incisioni raccontano la Città Eterna tra il Settecento e l'Ottocento, così come l'hanno vista e ammirata alcuni artisti stranieri.

## Al Museo di Roma i vedutisti inglesi

proposte per una settimana

## APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Liturgia in rito bizantino venerdì a Santa Maria in Cosmedin per la pace in Siria e la liberazione dei due vescovi rapiti  
Festa a Nostra Signora di Fatima - «In nome della madre» a Santa Silvia - Convegni e presentazioni di libri

## celebrazioni

**MEDITAZIONE E ADORAZIONE ALLA CHIESA DEL GESÙ.** La chiesa del Gesù (via degli Astalli 16) ospita il 7 alle 10 una meditazione di don Giuseppe Forlai, docente alla Gregoriana, su «La fede di Maria». Seguirà l'adorazione eucaristica.

**PREGHIERA PER LA PACE IN SIRIA A SANTA MARIA IN COSMEDIN.** Il 10 alle 19 solenne liturgia bizantina nella basilica di Santa Maria in Cosmedin per la pace in Siria e per la liberazione del metropolita greco-ortodosso di Aleppo, monsignor Paul Yazigi, e del metropolita siro-ortodosso Youhanna Ibrahim. Presiede l'archimandrita Mitanious Hadad.

**FESTA A NOSTRA SIGNORA DI FATIMA.** Iniziano sabato 11 le celebrazioni della festa parrocchiale a Nostra Signora di Fatima (via del Fontanile Nuovo 88). Alle 18 Messa solenne con monsignor Francesco Mortigliengo, parroco della Resurrezione, alle 19 la processione. Domenica 12 Messa solenne presieduta da monsignor Francesco Tasciotti.

## incontri

**DIBATTITO SUL CASO MORO.** L'Ucsi Lazio propone per martedì 7 alle 17 nella sala Laurentina di San Lorenzo in Lucina un dibattito su «Caso Moro 35 anni dopo, tra cronaca e storia». Sarà presentato il libro «La zona franca» di Alessandro Forlani.

**CONVEGNO SU CATTOLICI E POLITICA.** «I cattolici e la politica in Italia: un incontro possibile» è il tema dell'incontro che si terrà martedì 7 alle 21 a San Valentino. Con il giurista Sergio Marullo di Condojanni, lo storico Michele Pigiucci, don Maurizio Modugno.

**ALLA SALESIANA «IL VIAGGIO DELLA PAROLA».** «Il viaggio della parola: dall'oralità alla pagina» è il tema del convegno che mercoledì 8 si tiene alle 16.30 alla Salesiana (piazza dell'Ateneo salesiano 1).

**DON ROSINI AL MINORE.** Mercoledì 8 alle 17 don Fabio Rosini incontra i ragazzi per l'incontro di preghiera mensile promosso dal Seminario Minore (viale Vaticano 42).

## L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

## DOMANI

Alle 10 nella sala al terzo piano del Vicariato presiede la riunione del Consiglio presbiterale. Alle 16.15 presiede la riunione del Capitolo lateranense.

## VENERDÌ 10

Alle 16.30 presiede la riunione del Consiglio diocesano per gli affari economici.

## SABATO 11

Alle 18.30 al Seminario minore presiede i primi vespri della Festa della Madonna della Perseveranza.

## DOMENICA 12

Alle 9.30 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia della Santissima Trinità a Villa Chigi. Alle 18 nella chiesa di Santa Maria del Suffragio celebra la Messa di ringraziamento per la beatificazione di monsignor Luigi Novarese.

**A SANTA CECILIA CATECHESI SU SALMI.** La basilica di Santa Cecilia in Trastevere ospita mercoledì 8 alle 20.30 un appuntamento di catechesi e preghiera sui salmi tenuto dal rettore don Marco Frisina.

**LECTIO DIVINA/1: SAN FRUMENZIO.** Mercoledì 8 alle 19 nella parrocchia di San Frumenzio (via Cavriglia 8) lectio divina tenuta da don Dario Gervasi, vicerettore del Seminario Romano Maggiore.

**LECTIO DIVINA/2: SANTA MARIA IN TRASPONTINA.** Un versetto di Giovanni, «Siano una cosa sola come noi», farà da filo conduttore alla lectio divina di venerdì 10 alle 18.30 a Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione 14/C), guidata da padre Bruno Secordin. Interviene padre Amedeo Cencini, psicopedagogo.

## IL «MARIANUM» RICORDA PADRE DE FIORES.

La Pontificia facoltà teologica «Marianum» celebra giovedì 9 la memoria di padre Stefano De Fiores a un anno dalla scomparsa. Ad aprire la giornata, alle 15.30, sarà il cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione per le cause dei santi.

## AL MINORE GIORNATE DI DISCERNIMENTO.

Sabato 11 e domenica 12 il Pontificio Seminario Romano Minore propone due giorni di discernimento della vocazione. Per informazioni: 06. 69871151.

## SAE, «FEDE E SPERANZA» NELLA FORMAZIONE ECUMENICA.

Domenica 12 alle 16.30 alla foresteria del monastero delle monache camaldolesi (via Clivo dei Pubblici 2) convegni su «Fede e speranza nel tempo del pluralismo religioso e multiculturale» con interventi del teologo Brunetto Salvarani e del pastore Luca Baratto.

## cultura

«L'EREDITÀ DI COSTANTINO» ALLA GREGORIANA. «L'eredità di Costantino» è il tema del seminario promosso dalla Pontificia Università Gregoriana. Il primo incontro è per domani alle 16.30 nell'ateneo di piazza della Plootta 4: sulle raffigurazioni del cristogramma-staurogramma interviene padre Jos Janssens, docente emerito alla Gregoriana, mentre Umberto Ulro dei Musei Vaticani relaziona sull'iconografia cristiana nell'età di Costantino. Gli altri appuntamenti sono per il 17 e il 20 maggio. Il ciclo è organizzato in occasione dei 1700 anni dalla promulgazione dell'Editto di Milano.

«JOHN Q» A SANT'IPPOLITO. «John Q» di Nick Cassavetes è il film che sarà proiettato domani alle 20.30 nella parrocchia Sant'Ippolito martire (via di Sant'Ippolito 56) all'interno del percorso cinematografico «Padre».

## GLI OSPITI CARITAS ATTORI IN «PRIMOMAGGIO».

Domani alle 20.30 gli ospiti dei centri di accoglienza Caritas presentano al teatro Brancaccio (via Merulana 244) «PrimomagGIO», uno spettacolo teatrale sul mondo del lavoro. Info: 06.8881520.

**LIBRI/1. SED TESTIMONIA AUSCHWITZ.** Oggi alle 16.30 Alberto Sed, sopravvissuto ad Auschwitz, presenta il libro «Sono stato un numero» al teatro Vigna Murata (via Ferruzzi 110), presso la parrocchia di Santa Giovanna Antida Thourret.

**LIBRI/2. IL «PANE QUOTIDIANO» DI CATENA FIORELLO.** «Dacci oggi il nostro pane quotidiano» è il titolo del volume scritto da Catena Fiorello che sarà presentato martedì 7 alle 16 al policlinico Gemelli.

**LIBRI/3. SALVARANI SUL SANTO SEPOLCRO.** Mercoledì 8 alle 18 all'Università Europea tavola rotonda di presentazione del libro di Renata Salvarani «Il Santo Sepolcro a Gerusalemme. Riti, testi e racconti tra Costantino e l'età delle crociate».

**LIBRI/4. RIZZI SUL CONCILIO.** «Quelli che fecero il Concilio» è il titolo del volume di Filippo Rizzi, giornalista di «Avvenire», che sarà presentato giovedì alle 17.30 all'Università San Tommaso d'Aquino (largo Angelicum 1). Interverrà, tra gli altri, il cardinale Georges Marie Cottier, teologo emerito della Casa Pontificia.

**LIBRI/5. QUATTRO VOLUMI SU PAPA FRANCESCO.** La Lev presenta i primi 4 volumi su Papa Francesco, il 10 alle 17 nell'aula magna della Lumsa (Borgo Sant'Angelo 12). Interventi di monsignor Mario Toso, segretario del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace, Juan Pablo Cafiero, ambasciatore d'Argentina presso la Santa Sede, e Luis Antonio Gallo, docente emerito di Teologia alla Salesiana.

**LAUREA APOLLINARIS POETICA ALLA SALESIANA.** Giovedì 9 alle 17.30 presso l'Università Salesiana (piazza Ateneo salesiano 1) il rettore Carlo Nanni conferirà la Laurea Apollinaris Poetica a cinque poeti italiani contemporanei: Liana De Luca, Ninnj Di Stefano, Dante Maffia, Nazario Pardini ed Elio Pecora.

**CONCERTO DI BENEFICENZA A VILLA GLORI.** L'11 alle 20.30 concerto di beneficenza a Villa Glori con il coro «56 Notes» della parrocchia di Sant'Ippolito Martire.

«IN NOME DELLA MADRE» AL SANTA SILVIA. Il 12 alle 17 al teatro Santa Silvia (viale Giuseppe Sirtori 2) «In nome della madre» di Erri De Luca. info@teatrosantasilvia.it.

le sale  
della  
comunità

cinema

**DELLE PROVINCE** Da mercoledì 8 a domenica 12. V. delle Province, 41. **La frode**. Ore 16.15-18.20-20.25-22.30.

**CARAVAGGIO** Da mercoledì 8 a domenica 12. V. Rosello, 24/B. **Arzo**. Ore 15.30-17.50-20.30-22.30.

**DON BOSCO** Mercoledì 8. **The impossible**. Ore 18-21. **Coli**. Ore 19. **Noi siamo infinito**. Ore 19-21.

*Charlie è un adolescente intelligente, ma allo stesso tempo timido e insicuro. Un giorno due carismatici ragazzi dell'ultimo anno, la bella Sam e il suo fratello Patrick, lo prendono sotto la loro ala accorpagnandolo verso nuove amicizie, il primo amore, le prime feste. Mentre il suo professore di inglese, il signor Anderson, lo introduce al mondo della letteratura, facendolo nascere in lui il sogno di diventare scrittore...*

**Marsupiani** Ore 17. **Sub II, ore 19-21**. **Sub II, ore 19-21**. **Sub II, ore 19-21**. **Benvenuto presidente!**

## in città

## Alla scoperta delle ville: itinerari guidati nel verde

Cosa c'è di meglio di qualche ora in un parco, nelle giornate di primavera? È il tempo trascorso tra prati, fiori e bellezze artistiche diventa ancor più interessante se si sceglie di partecipare a uno degli itinerari didattici gratuiti proposti dal Servizio visite guidate di Roma Capitale, alla scoperta delle ville patrizie della città. Ogni percorso presenta le specie botaniche più significative, alberi monumentali e racconta la storia della villa. Si può scegliere tra: Villa Pamphili, con tre diversi itinerari (da Porta San Pancrazio e da due ingressi di via Aurelia Antica); Parco dei Martiri di Forte Bravetta; Semenzaio di San Sisto; Villa Celmontana; Villa Torlonia; Villa Borghese, anche questa con tre percorsi differenti; Parco della Serenissima, area naturale che contiene vegetazione spontanea e sorgenti d'acqua.

Le visite guidate, tutte gratuite, possono essere prenotate da parte di scuole, associazioni e singoli cittadini, telefonando al numero (che è anche fax) 06.5817727. Ci si può prenotare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; giovedì e venerdì anche dalle 14.30 alle 16.30. Il numero dei partecipanti per ogni visita guidata va da un minimo di 6 a un massimo di 25 persone.